

CODOGNO Pereseguire nuove sanificazioni

MTA sceglie di chiudere: stop per una settimana

Emergenza sanitaria ed automotive: la multinazionale codognese **MTA** ferma l'attività per una settimana. Inserito nella filiera di alcuni codici Ateco a cui le disposizioni governative del 25 marzo hanno consentito il proseguo dell'attività, il gruppo codognese - colosso industriale con due stabilimenti in Italia e otto sedi estere - ha deciso comunque di fermare il lavoro nella casa madre di Codogno e nell'azienda di Rolo, nel Reggiano. Nello specifico, l'attività di **MTA** si è fermata due giorni fa alle 22 e riprenderà sabato 4 aprile con il turno lavorativo delle ore 6. Una settimana di chiusura, dunque, durante la quale l'azienda procederà ad una seconda sanificazione degli stabilimenti, nell'ambito di uno "stop" volontario che fa comunque

proprie le indicazioni di distanziamento sociale decise dal Governo.

Nelle scorse settimane **MTA** aveva tenuto aperto i soli reparti produttivi e della logistica, poche invece le persone presenti negli uffici, con la maggior parte di impiegati, manager e direttori in regime di smart working. Ovviamente anche **MTA** si è dovuta dare una nuova organizzazione di lavoro, tramite specifiche disposizioni di sicurezza che hanno portato a replicare nell'azienda di Codogno le misure già adottate nei mesi scorsi nella sede **MTA** attiva in Cina. L'accesso alla fabbrica è stato così consentito solo ai dipendenti autorizzati dall'esplicita autorizzazione emessa dal loro responsabile. Nella guardiola di ingresso all'azienda è poi stata sempre misurata la feb-



Lo stabilimento **MTA** di Codogno ha chiuso con l'ultimo turno di sabato

bre, con l'indicazione di far ritornare a casa chi aveva più di 37,3 gradi. All'interno dei reparti, i dipendenti hanno avuto l'obbligo di rispettare le distanze interpersonali di sicurezza, di usare mascherine e guanti, di lavarsi spesso le mani con il sapone. Ai reparti sono stati forniti disinfettanti. Vietate le riunioni. L'elenco delle disposizioni ha inoltre stabilito che nell'area break all'interno dell'azienda

non si potesse sostare in più di due persone per volta. L'accesso in mensa è stato consentito solo agli operai della produzione, con una sola persona per tavolo. È stato vietato agli addetti della produzione di recarsi nella palazzina uffici e viceversa. Il tutto, con un servizio di vigilanza che ha comunque controllato il rispetto delle regole da parte dei dipendenti. ■

Luisa Luccini

